



S. ANTONINO – Società Cooperativa Sociale – ONLUS

Via Balbiani, 6
22100 Albate/Como
P.I. 02462240132

E.MAIL : SCUOLA@INFANZIALBATE.IT

Albo Soc. Coop.
Tel
Fax

A122222
031 520065
031 5003098

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

anno scolastico 2020/2021

dal “Regolamento sull’ autonomia delle istituzioni scolastiche “
art. 3 approvato dal Ministero della Pubblica Istruzione il 25.02.1999

- Storia della scuola
- Finalità
- La nostra scuola
- Gli spazi
- I tempi
- La documentazione delle esperienze educative
- Le sezioni
- Il curricolo e i cinque campi di esperienza
- Insegnamento della Religione Cattolica
- Una scuola inclusiva
- Progettazione educativo-didattica
- La continuità educativa
- Una scuola che si rapporta con la famiglia
- Una scuola che si rapporta con il territorio
- La comunità educante
- Note informative ed organizzative

EMERGENZA COVID-19

La scuola ha adeguato l'organizzazione, gli spazi e i tempi alle normative legate all'emergenza COVID-19, presso la scuola si trova il protocollo adottato e il documento di valutazione dei rischi.

In particolare, fintanto che sarà in corso lo stato di emergenza a seguito della pandemia, i laboratori descritti di seguito nelle attività didattiche saranno svolti in sezione, verranno sospese tutte le attività che prevedono lo svolgimento per gruppi di intersezione né verranno organizzate attività con esperti esterni.

Le sezioni, gli spazi, i collegi docenti, gli incontri di confronto tra scuola e famiglia e tra scuola e scuola, le modalità di accesso all'edificio vengono illustrate nel protocollo adottato dalla scuola.

STORIA DELLA SCUOLA

La nostra Scuola dell'Infanzia fu fondata nei primi anni del '900 dall'allora parroco Don Bolzani, per dare un aiuto concreto alle famiglie con bambini. Essa nacque quindi da una precisa scelta parrocchiale. Dopo pochi anni, per motivi a noi sconosciuti, fu trasferita per donazione giuridica all'Istituto Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda, che ne divenne proprietario e che la resse ininterrottamente fino all'anno 1998-99. Verso la fine del 1998 l'Istituto decise di lasciare la scuola e chiese all'attuale parroco Don Antonio Fraquelli la disponibilità a continuare la sua attività. La Parrocchia, credendo fortemente in questa azione educativa rivolta ai più piccoli e alle loro famiglie, costituì la Cooperativa Sociale S. Antonino – ONLUS, che dal 1 Agosto 1999 gestisce la scuola denominata "Scuola dell'Infanzia S. Antonino" (in onore del santo patrono) avvalendosi di personale laico. L.S. Antonino è una scuola cattolica paritaria che fa riferimento alle "Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia" del 2007, è aperta a tutti i bambini e le bambine dai due anni e mezzo ai sei anni, senza discriminazione alcuna. La scuola è attenta alle necessità della maggior parte dei genitori che lavorano ed è inserita in un tessuto culturale e sociale ricco, particolarmente vivace e generoso. E' situata in una posizione favorevole della frazione di Albate, in una strada secondaria e tranquilla, lontano da fonti di rumore e di inquinamento, disponendo di una struttura efficiente e a misura di bambino.

FINALITÀ

Dalla normativa in vigore e dal Progetto Educativo

"La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione". (Indicazioni per il Curricolo)

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, creatività e apprendimento.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

- **Sviluppo dell'identità**

Lo sviluppo dell'identità comporta:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità : quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

- **Sviluppo dell'autonomia**

Lo sviluppo dell'autonomia comporta:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni ; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

- **Sviluppo della competenza**

Lo sviluppo della competenza comporta:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

- **Sviluppo del senso di cittadinanza**

Lo sviluppo del senso di cittadinanza porta a:

“ scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità

Alla luce delle finalità generali indicate dai documenti programmatici dello stato e del proprio progetto educativo, la nostra scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

LA NOSTRA SCUOLA

Lo stile educativo

La nostra scuola dell'infanzia si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista

Dove l'adulto educatore

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze, ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- focalizza un problema aperto o rimasto in sospenso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo.

L'accoglienza

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

Il momento dell'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione".

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale .

GLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

I TEMPI

Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento"; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno. Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione".

Il tempo scuola, cadenzato da routines e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Il calendario scolastico annuale

Deliberato dal consiglio di Amministrazione tenendo presente le indicazioni del Miur e della Regione Lombardia, determina i giorni di scuola, la sospensione delle lezioni e le vacanze.

La giornata scolastica tipo

Durante l'emergenza COVID-19 i bambini entrano a scuola alle 8.15 ed escono alle 15.35, per l'intera giornata sono in sezione o negli spazi esterni con la propria insegnante.

Sono sospesi il pre e il post scuola

La settimana tipo

La settimana tipo è scandita da laboratori gestiti per ciascuna classe dalla propria insegnante, in particolare:

LABORATORIO IRC

I bambini partecipano al laboratorio di insegnamento della Religione Cattolica, così come specificato nel POF e nel programma delle attività

PROGETTO ATTIVITA' MOTORIA e CODING

L'attività consente al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

BIBLIOTECA E LETTURA ANIMATA

I bambini partecipano alla lettura animata di testi proposti dalle insegnanti. Il progetto ha l'obiettivo di promuovere la lettura nei bambini in età prescolare così da garantire una positiva influenza sia dal punto di vista relazionale che cognitivo.

Inoltre si consolida nel bambino l'abitudine a leggere che si protrae nelle età successive grazie all'approccio precoce.

LA DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE EDUCATIVE

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare. Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze. La documentazione ha, oltre agli scopi generali indicati, due fini specifici: la continuità educativa e il sostegno ai bambini in difficoltà.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- la progettazione educativa e didattica
- le sequenze fotografiche
- le videoregistrazioni di momenti di festa e/o rappresentazioni teatrali
- l'archivio di progetti didattici
- i cartelloni esposti
- gli elaborati dei bambini
- il portfolio, documento che comprende le osservazioni effettuate su ciascun alunno, la griglia di verifica/valutazione al termine di ogni anno scolastico, la scheda di presentazione alla scuola primaria. Il portfolio è consegnato alle famiglie al termine della frequenza nella nostra scuola. Può essere visionato dai genitori dell'alunno che ne fanno esplicita richiesta alla Coordinatrice.

La verifica e le valutazioni.

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. L'osservazione del bambino è curata periodicamente dall'insegnante che identifica ambiti riferiti ai campi di esperienza.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto al progetto educativo e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Al termine di ogni percorso di lavoro, l'insegnante redige una verifica generale sul gruppo rispetto l'interesse, la partecipazione e le modalità attuate nelle singole esperienze.

LE SEZIONI

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità.

Il gruppo sezione rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

A causa dell'emergenza COVID-19 quest'anno non è possibile attivare:

I gruppi di intersezione sono organizzati per fasce di età e sono formati da bambini di sezioni diverse, permette la relazione e l'instaurarsi di nuovi rapporti amicali.

Lavora su un progetto pensato sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni e nell'ottica della tematica annuale.

Il piccolo gruppo è una modalità che consente ad ogni bambino di essere protagonista, confrontandosi con un numero minimo di alunni per i quali si prevedono interventi mirati.

Nella nostra scuola ci sono di norma quattro sezioni con gruppi di bambini eterogenei per età.

A causa dell'emergenza covid-19 quest'anno i bambini sono stati divisi in 5 gruppi di lavoro.

IL CURRICOLO

IL CURRICOLO SI ARTICOLA ATTRAVERSO CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini., cioè il fare e l'agire del bambino.

Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I "campi di esperienza", denominati **IL SE' E L'ALTRO; IL CORPO E IL MOVIMENTO; IMMAGINI, SUONI E COLORI; I DISCORSI E LE PAROLE; LA CONOSCENZA DEL MONDO**, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

I cinque campi di esperienza

1) Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

2) Campo di esperienza “IL CORPO E IL MOVIMENTO”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.

Controlla l’esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

3) Campo di esperienza “IMMAGINI, SUONI E COLORI”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta ,utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione ,il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi , di animazione...); sviluppa interesse per l’ascolto della musica e per la fruizione di opere d’arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali .

4) Campo di esperienza “I DISCORSI E LE PAROLE”

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media".
(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

5) Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"
che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

L'insegnamento della religione cattolica è occasione di **sviluppo integrale** della personalità dei bambini, perché apre alla **dimensione religiosa**, promuove la **riflessione** sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a **rispondere al bisogno di significato**.

La nuova **Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche è stata** firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

Si richiama a tal fine che il nostro Progetto Educativo offerto secondo la L.62/2000 deve essere accettato da chiunque intenda iscriversi alla scuola stessa – e prevede che venga riservata una particolare attenzione all'IRC, in quanto parte integrante del Progetto stesso.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa, va ricordato ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'*essenziale* della proposta educativa delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. più efficace e adeguato.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L.53/03, art.2e); essa fa parte del “sistema educativo di istruzione e formazione”, il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche “il conseguimento di una formazione spirituale e morale” (l.c.,art.2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per “concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine” tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

La dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica,rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia,come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emerge chiaramente :

- nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- nella proposta culturale;
- nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia **viene proposta per almeno 60/65 ore annue** (con cadenza settimanale), da Persona che ha l'IDONEITA' rilasciata dal Vescovo di Como.

Per la stesura del progetto di religione si fa riferimento al seguente documento: "Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione." (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n.105).

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**.
- **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.

- **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA "DIO" costituisce il contenuto del primo Obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica delle relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

- La prima via è quella dell'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c'è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell'Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni: **"Esplorare, conoscere e progettare" contribuisce a maturare l'atteggiamento dell'osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l'azione dell'uomo per migliorare il mondo; "Corpo, movimento, salute" aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c'è nel bambino;**

- La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc....

Questa via è particolarmente sostenuta nell'O.S.A. proprio della Scuola dell'infanzia **"Il sé e l'altro", che favorisce l'esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla "Fruizione e produzione di messaggi" perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;**

- La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c'è l'uomo.

Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all'I.R.C. è dato, ad esempio, dall'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia **"Fruizione e produzione di messaggi"**, che offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc... Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle

altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia, come "Il sé e l'altro", "Corpo, movimento e salute" da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

IL TEMA "GESU", Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazaret: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore-carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Fruizione e produzione di messaggi" contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

IL TEMA "CHIESA" indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di

disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

L'IRC NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".

Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".

Domande esistenziali- "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".

Diversamente abili- "Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo- "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".

- "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

IMMAGINI, SUONI, COLORI : GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".

- "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".

- "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini

"LASCIA CHE I BAMBINI VENGA A ME"

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola...

è scuola inclusiva cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola.

Accoglie le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno.

Le diverse abilità e i bambini diversi abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;

- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il supporto dell'insegnante di sezione, di sostegno e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun alunno diversamente abile la scuola analizza la diagnosi clinica e funzionale ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisponde **il profilo dinamico funzionale** da cui discende **il progetto educativo individualizzato**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un PDP (Piano Didattico Personalizzato) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Alunni stranieri e sguardo interculturale.

La presenza dei bambini e delle famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci mette di fronte alla nostra storia obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza degli alunni stranieri.

Verranno attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.

Verrà fatto conoscere l'ambiente e verranno spiegate le sue regole

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

PIANO DELLE ATTIVITA' EDUCATIVO DIDATTICHE PER L'ANNO SCOLASTICO 2020/2021 A TEMA:

MANI GIU' PER TERRA

UDA UNITA' DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI	
UDA1 Dal 07/09/2020 al 09/10/2020	Accoglienza: Di nuovo insieme Espressione e rielaborazione delle emozioni legate al periodo di assenza dalla scuola Avvio alla ritualità Nuove regole per la salute di tutti La filastrocca della settimana La ruota dei mesi I nostri compleanni I nostri camerieri	Accoglienza: A scuola insieme Conoscenza della classe ed avvio alla ritualità: I nostri contrassegni Giochi di identificazione e di appartenenza Le regole per la salute di tutti La filastrocca della settimana La ruota dei mesi I nostri compleanni
UDA 2 Dal 12/10/2020 al 20/11/2020	Quanti colori l'autunno suoni, profumi, colori; luce e ombra; animali e ambienti la natura si addormenta 21 novembre, la giornata dell'albero	
UDA3 Dal 23/11/20 al 22/12/20	Un Natale di gratitudine Grazie a Dio per i doni che ci ha dato: la natura e il cantico delle creature Grazie a chi dedica il proprio lavoro ad aiutare gli altri	
UDA 4 Dal 18/01/21 al 12/03/21	Che magia l'inverno Mille profumi suoni, profumi, colori; luce e ombra; animali e ambienti la natura si riposa attività di semina per assecondare la disponibilità dei bambini a prendersi cura della vita che nasce, lavoreremo con la terra e con l'acqua proponendo attività di travaso, seriazione e quantificazione	
UDA 5 Dal 15/03/2021 al 07/05/2021	Mille profumi suoni, profumi, colori; luce e ombra; animali e ambienti la natura si risveglia attività di semina	

OBIETTIVI DIDATTICI

CAMPO DI ESPERIENZA: IL SE' e L'ALTRO		
OBIETTIVI SPECIFICI: IL BAMBINO		
3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
Accetta con serenità il distacco dai genitori	Ha stabilito un legame sicuro con l'insegnante	Si prende cura della propria persona
Sviluppa il senso di appartenenza al gruppo	Ha stabilito un legame significativo con i compagni	Ha cura del proprio materiale e di quello comune
Partecipa alle attività proposte	E' disponibile e aperto all'interazione con gli altri	Accetta e rispetta le regole della scuola e del gruppo
Esprime le proprie emozioni	Si muove con sicurezza nell'ambiente scolastico	Supera piccole frustrazioni
E' disponibile a riordinare il materiale usato	Sa procurare da solo il materiale necessario	E' consapevole delle differenze e sa averne rispetto
Porta a termine le attività	Riordina il materiale usato	Rispetta il proprio turno nelle conversazioni
Va in bagno da solo/a	E' autonomo nelle pratiche igieniche	Porta a termine le consegne in modo autonomo e in tempi adeguati
Mangia da solo/a	Mangia da solo usando le posate	Sa instaurare buone relazioni con gli adulti
Stabilisce una relazione positiva con i compagni	Accetta volentieri le proposte e le novità	Sa instaurare buone relazioni con i compagni
Si adatta serenamente alle situazioni nuove	Dimostra di avere spirito d'iniziativa	Collabora nelle attività di gruppo
Rispetta le principali regole della scuola	Riconosce ed esprime le emozioni fondamentali	Partecipa con piacere a giochi e attività
E' autonomo nelle routine quotidiane		E' capace di descrivere verbalmente le proprie emozioni

CAMPO DI ESPERIENZA: IL CORPO E IL MOVIMENTO		
OBIETTIVI SPECIFICI: IL BAMBINO		
3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
Sa esprimere le proprie sensazioni corporee	Riconosce e denomina con sicurezza le parti del proprio corpo	Rappresenta graficamente e denomina le diverse parti del corpo
Ha una buona capacità di comunicazione non verbale	Riconosce e denomina le parti del corpo sull'altro	Controlla gli schemi dinamici generali
Si muove in modo disinvolto negli spazi della scuola	Sa ricomporre semplici figure	Ha sviluppato motricità fine
Esegue semplici percorsi guidati	Disegna la figura umana in modo adeguato all'età	Impugna correttamente lo strumento grafico
Riconosce le parti del corpo su se stesso	Imita posture e movimenti	Impugna correttamente le forbici e sa ritagliare
Riconosce le parti del corpo sull'altro	Corre in modo disinvolto	E' capace di riconoscere le espressioni del viso
Disegna la figura umana in modo appropriato all'età	Esegue movimenti seguendo un ritmo proposto	E' capace di descrivere sensazioni corporee
	Ha una buona coordinazione visuo-motoria	E' lateralizzato
	Impugna correttamente il mezzo grafico	

CAMPO DI ESPERIENZA: IMMAGINI, SUONI, COLORI		
OBIETTIVI SPECIFICI: IL BAMBINO		
3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
Si esprime con il colore	Discrimina, denomina e usa i colori	Conosce ed usa appropriatamente tutti i colori
Discrimina e denomina i colori primari	Attribuisce un significato ai propri disegni	Usa le tecniche pittoriche con creatività
Abbina immagini al colore corrispondente	Sperimenta e utilizza le tecniche pittoriche proposte	Colora rispettando con precisione i margini
Colora semplici disegni	Colora rispettando i margini	Segue e riproduce con il corpo semplici ritmi
Completa semplici disegni	Descrive il suo disegno	Rappresenta graficamente il proprio vissuto
Partecipa con piacere a coreografie e danze di gruppo	Riproduce sequenze ritmiche su imitazione	Descrive i contenuti delle proprie produzioni grafiche
E' disponibile a manipolare materiali amorfi	Accompagna il canto con il ritmo corporeo e il gesto	Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività
Canta insieme ai compagni	Utilizza il gioco imitativo simbolico	Osserva un filmato e ne riferisce il contenuto
Gioca con i travestimenti	Riesce a modellare materiali plastici con creatività	Si esprime in modo adeguato in una drammatizzazione

CAMPO DI ESPERIENZA: I DISCORSI E LE PAROLE		
OBIETTIVI SPECIFICI: IL BAMBINO		
3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
Si esprime verbalmente in modo adeguato all'età	Interviene nelle conversazioni	Ascolta e comprende testi narrati o letti
Comunica con i compagni	Pone domande e chiede spiegazioni	Recita poesie e filastrocche in gruppo e da solo
Comunica con gli adulti	Racconta esperienze vissute	Si esprime verbalmente in modo corretto
Usa il linguaggio verbale per esprimere i propri bisogni	Recita poesie e filastrocche in gruppo	Sa raccontare eventi ed esperienze vissute
Pronuncia correttamente il nome proprio e dei compagni	Denomina oggetti rappresentati con le immagini	Pronuncia correttamente fonemi e parole
Denomina oggetti di uso comune	Comprende storie raccontate	Sa porre domande
Memorizza semplici canzoni e filastrocche	Formula frasi corrette si esprime con un lessico adeguato	Interagisce in una conversazione o in un dialogo in modo ordinato e pertinente
Riferisce le esperienze vissute	Esprime in modo efficace i propri bisogni	Comprende ed esegue consegne verbali complesse
Descrive immagini formulando una frase di almeno due parole		Sa scrivere il proprio nome
Comprende ed esegue semplici consegne		

CAMPO DI ESPERIENZA: LA CONOSCENZA DEL MONDO		
OBIETTIVI SPECIFICI: IL BAMBINO		
3 ANNI	4 ANNI	5 ANNI
Partecipa alle esperienze di osservazione della natura	Riconosce le principali qualità sensoriali degli oggetti (morbido-duro; liscio-ruvido; pesante-leggero; caldo-freddo)	Riconosce e riproduce le principali figure geometriche
E' interessato al mondo animale	Conosce aspetti tipici delle stagioni	Riproduce immagini rispettando relazioni spaziali
Classifica oggetti in base ad un attributo	Si orienta nell'organizzazione cronologica della giornata	Esegue seriazioni con 5 elementi
Confronta dimensioni: grande/piccolo	Conosce i principali fenomeni meteorologici	Raggruppa e ordina secondo diversi criteri
Confronta quantità: pochi/tanti	Distingue prima-dopo	Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone
		Ordina una storia secondo una sequenza temporale
		Conosce i principali animali
		Riconosce qualità sensoriali degli elementi

Tre sono gli **obiettivi specifici di apprendimento (O.S.A.)** della Religione Cattolica nella Scuola dell'Infanzia:

- **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**. (questo obiettivo richiama il tema: Dio)
- **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane. (questo obiettivo richiama il tema: Gesù)
- **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa. (questo obiettivo richiama il tema: Chiesa).

CALENDARIO ANNO SCOLASTICO 2020/2021

La scuola resterà chiusa nei seguenti periodi:

CHIUSURE
2 NOVEMBRE 2020
7 E 8 DICEMBRE 2020
DAL 23 DICEMBRE 2020 AL 06 GENNAIO 2021 (compresi)
15, 16, 17 FEBBRAIO 2021
DAL 1 AL 6 APRILE (compresi)
2 GIUGNO 2021
IL SERVIZIO EDUCATIVO SARA' EROGATO FINO AL 30 GIUGNO 2021

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

La nostra scuola “ è comunità che si apre alla famiglia e al territorio in un progetto di cooperazione nell’ottica di una comunità educante.

È luogo di ascolto delle famiglie del territorio ed è riferimento culturale per la comunità.

Cura l’attività educativa e formativa in continuità verticale (nido e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, l’oratorio, il comune, ...).”.

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composto da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido e la scuola primaria per condividere stili educativi.

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON LA FAMIGLIA

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

1. condividere le finalità;
2. dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
3. assumersi le proprie responsabilità”.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e ,al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per una partecipazione attiva ...

- **ASSEMBLEA GENERALE:** Generalmente viene convocata all' inizio dell'anno scolastico per discutere su temi educativi e aspetti organizzativi generali.
- **ASSEMBLEA DI SEZIONE:** Per la condivisione del piano annuale in corso e la discussione dell'andamento generale della sezione, convocata due volte all'anno.
- **COLLOQUI INDIVIDUALI:** Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono circa l'andamento del bambino a scuola e trovano strategie educative atte a promuoverne lo sviluppo. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui due volte all'anno (generalmente in gennaio e giugno). Nell'ultimo colloquio, per i bambini che frequenteranno la scuola primaria, verrà condiviso il profilo steso per il passaggio al grado successivo di ordine scolastico.

- **RAPPRESENTANTI DI SEZIONE** : in ogni classe i genitori , nel mese di ottobre con apposita votazione, eleggono al suo interno due Rappresentanti dei Genitori della sezione che restano in carica per tutto l'anno scolastico ed operano per mantenere un collegamento tra scuola e famiglia, collaborare con le insegnanti ed il personale direttivo, raccogliere proposte e riflessioni volte all'arricchimento dell'offerta formativa.

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola crea una collaborazione educativa con :

- la Parrocchia e l'Oratorio di Albate
- l' ASL di Como
- specialisti esterni (logopedisti, fisioterapisti, neuropsichiatri ...)
- FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) di Como , partecipazione a corsi aggiornamento e formazione, collegi zonali (collegio di Como Centro)
- Gruppo Alpini di Albate

LA COMUNITA' EDUCANTE DELLA SCUOLA

COGNOME E NOME	INCARICO
Introzzi Carla	Presidente CDA
Rispo Vittorio	Vicepresidente CDA
Savoldelli Don Luigi	Parroco membro CDA
Alberio Francesco	Membro CDA
Bianchi Francesco	Membro CDA
Di Landri Danilo	Membro CDA
Fontana Giuliano	Membro CDA
Perlini Pier Paolo	Membro CDA
Zanfrini Maurizio	Membro CDA
Gorla Silvia	Direttrice- Coordinatrice
Fontana Laura	Insegnante Sez. Blu
Mallamaci Antonella	Insegnante Sez. Verdi
Cremonese Vanessa	Insegnante Sez. Gialli
Bettoldi Silvia	Insegnante Sez. Rossi
Pedretti Marta	Collaboratrice amministrativa- Educatrice psicomotoria
Mandotti Francesca	Cuoca (non dipendente della scuola)

COMITATO GENITORI

All'interno della scuola è costituito un Comitato Genitori, un organo importante che consente la partecipazione dei genitori in un clima positivo e collaborante, al fine di sostenere iniziative di :

- informazione, formazione, aggregazione in linea con l'identità della scuola
- valorizzazione di attività che hanno come riferimento i bisogni dei bambini che la frequentano.

Il Comitato si raduna periodicamente durante l'anno scolastico, soprattutto in previsione delle feste a tema, per le quali è richiesta una maggior collaborazione pratica alle famiglie.

I contatti del comitato sono i seguenti:

cgsantonino2705@libero.it

NOTE INFORMATIVE ED ORGANIZZATIVE

FREQUENZA

Si invitano tutti i genitori a rispettare gli orari di ingresso e di uscita dei bambini, nel caso si prevedano ritardi motivati è opportuno informare la direzione della scuola.

Al fine di garantire un adeguato inserimento dei bambini è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento.

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati solo ai genitori o a persone indicate nell'apposita delega.

Si consiglia di vestire i bambini con abiti comodi e pratici evitando bretelle, cinture e scarpe con i lacci.

In orario scolastico al personale della scuola non è consentito somministrare alcun tipo di farmaco, né creme e pomate né cure omeopatiche (se non salvavita e solo dietro prescrizione medica).

MENSA

I pasti vengono preparati con cura nella cucina interna della scuola. Nell'intento di assicurare a tutti i frequentanti un pasto completo, sano e bilanciato, viene applicata la tabella dietetica proposta dalla società BIBOS in osservanza alle direttive del SSN.

I genitori di bambini con intolleranze alimentare e/o allergie devono presentare alla Direzione della scuola apposito modulo, redatto per le finalità previste nelle diete speciali.

Vengono consegnati a tutte le famiglie copia del menù invernale ed estivo.

MALATTIE

In caso di assenza per motivi di salute si invita a consultare la procedura prevista per l'emergenza COVID-19

Non vi è la possibilità per i bambini di consumare merendine, bevande ed ogni sorta di alimento personale all'interno della scuola in orario scolastico, né durante l'ingresso o l'uscita.